

# Archeologia per capire chi siamo

Un corso e una nuova collana di studi dell'Università dell'Insubria



Zixu è una delle scritte più antiche della civiltà prealpina occidentale e si trova su un bicchiere arrivato fino ai giorni nostri e conservato nel Museo archeologico di Sesto Calende, che ospita la più ampia raccolta della cultura celtica di Golasecca. E Zixu dà il nome alla collana di studi presentata ieri al Castello di Masnago (*foto Blitz*), organizzata da Italia nostra Varese, International research center for local histories and cultural diversities dell'Università dell'Insubria e Museo civico di Sesto Calende. Tra i numerosi reperti studiati vi è dunque questo piccolo oggetto di enorme valore scientifico e culturale. Un bicchiere, appunto, che reca alcune antiche lettere alfabetiche. L'oggetto venne deposto come offerta in una tomba a cremazione databile alla prima metà del sesto secolo avanti Cristo, e la scritta è stata realizzata utilizzando segni alfabetici che hanno viaggiato lungo le rotte commerciali dai lontani territori dell'Etruria meridionale. La scritta Zixu, dal significato di "cosa scritta", è ora diventata il titolo, dal significato fortemente simbolico, di una collana di studi monografici sulla cultura di Golasecca. La collana vuole raccogliere e raccontare gli studi e le ricerche su questa antica popolazione dandole una sua riconoscibile identità, ponendosi come platea di dibattito scientifico e punto di riferimento per dialogare con specialisti, università, istituti di ricerca e cultori della materia. «Abbiamo voluto dare un giusto contesto scientifico – ha sottolineato Mauro Squarzanti, conservatore del Museo civico di Sesto Calende che ha presentato la raccolta col professor Ermanno Arslan – a una cultura i cui studi erano un po' sparpagliati, avviando collaborazioni di alto livello, come quella con l'ateneo insubrico. Anche perché le novità interessanti su Golasecca proseguono: dall'Elmo della Malpensa alle ottanta tombe trovate quando si è realizzata la bretella di collegamento fra i due Terminal dell'aeroporto».

Inoltre, sempre ieri, Andrea Spiriti, professore di Storia dell'arte dell'università dell'Insubria, ha presentato il nuovo insegnamento di Archeologia attivo da quest'anno nel corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche della comunicazione: «Il corso si articola su tre nuclei – ha affermato il docente -. Uno teorico-istituzionale, uno di laboratorio sulla metodologia dello scavo archeologico, ma soprattutto uno pratico con lo studio dei materiali scavati nella Necropoli di Cittiglio e quelli da avviare nella Necropoli longobarda presso la chiesa di Sant'Agostino di Caravate».

**Nicola Antonello**